

Istituto d'istruzione superiore "A. MOTTI"

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO: ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

CON I PERCORSI: ACCOGLIENZA TURISTICA, CUCINA, PRODOTTI DOLCIARI E SALA-BAR

IST. TECNICO: PRESSO LA SEDE DI VIALE TRENTO TRIESTE

IST. PROFESSIONALE: PRESSO LA SEDE DI VIA GASTINELLI

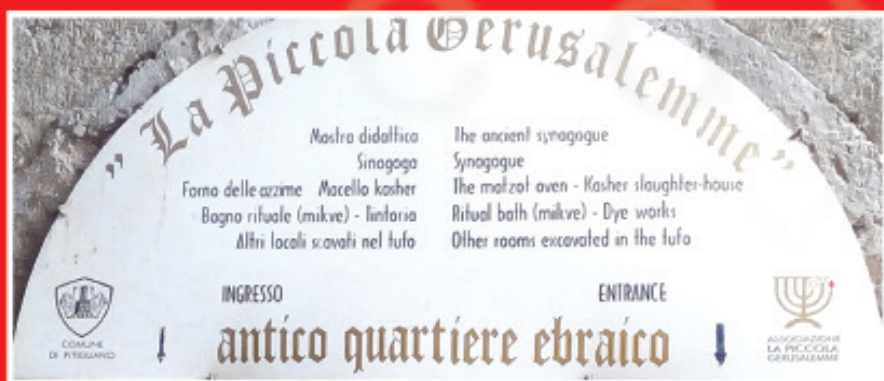


Tel 0522 383162 - 0522 284480 - 0522 383201
Fax 0522 383205 - Email: motti@istitutomotti.it
www.motti.gov.it

CODICE MECCANOGRAFICO PROFESSIONALE: RERH008011
CODICE MECCANOGRAFICO TECNICO: RETN008011



**AL MOTTI FORMIAMO PROFESSIONISTI,
MA PRIMA ANCORA PERSONE...**



Nei giorni **10 e 11 Novembre 2016**, le classi 4^B e 4^H dell'Istituto "Motti", hanno partecipato al Viaggio della memoria Inclusionione, Integrazione, Assimilazione e Deportazione degli Ebrei in Toscana un percorso ideato e progettato dalla professoressa Saccani Viviana e in parte finanziato dalla regione Emilia Romagna.

Attraverso questo progetto si sono potute **comprendere le ingiustizie e le atrocità commesse** in un recente passato dai nazisti e dai fascisti collaborazionisti ai danni di una cultura e di un gruppo etnico considerati non umani.

A Prato gli alunni si sono fermati al **castello dell'Imperatore Federico II**, dove una targa ricorda centinaia di lavoratori che nel Marzo del 1944 aderirono allo sciopero del CLN e per questo furono prima trasferiti nel ca-

stello, poi deportati a Mauthausen e Ebensee in Austria. Quindi i ragazzi si sono recati al **Museo della Deportazione di Figline**, nelle vicinanze di Prato, dove hanno potuto osservare oggetti reperiti nei campi di duro lavoro, dove i deportati venivano sfruttati, per lavorare nelle cave, senza abbigliamento e alimentazione adeguati al freddo e agli sforzi, fino alla morte. La visita nel secondo giorno era dedicata a **Pitigliano**, centro che nel settecento, grazie alla riforma illuministica dei Lorena, nuovi Granduchi di Toscana, permise lo svilupparsi di eccezionali rapporti di convivenza e di tolleranza tra la popolazione ebraica e quella cristiana, tanto che la cittadina venne designata come la "piccola Gerusalemme". Nonostante le leggi razziali e le persecuzioni dell'ultima Guerra, la generosa protezione della

popolazione locale, pur consapevole dei rischi, riaffermò i rapporti di tolleranza, valore fondamentale dell'esperienza pitiglianese.

Per terminare questo viaggio gli studenti si sono recati al **cimitero ebraico, al Seminario estivo vescovile di Roccatederighi (Gr)**, che fu campo di internamento degli ebrei della Maremma e a Niccioletta (GR), zona mineraria, dove una lapide ricorda una strage di minatori operata dalle SS italiane nel giugno del '44.

Il Viaggio è stato un'occasione irripetibile di conoscenza e apprendimento di un particolare momento storico per l'Italia e per l'Europa, che è nata dalle ceneri della Seconda guerra mondiale e dalle persecuzioni naziste che hanno portato alla Shoah.

La corresponsabilità anche del nostro Paese deve essere motivo di riflessione ulteriore, perché solo dalla conoscenza e dalla consapevolezza della Memoria si può pensare alla costruzione di un futuro di tolleranza e fratellanza per le nuove generazioni.

(a cura della prof.ssa Viviana Saccani)

